

Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

ADOZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO, STRALCIO RELATIVO ALLA RIDUZIONE DEL "RISCHIO IDRAULICO", APPROVATO CON D.P.C.M. 5.11.1999: MODIFICA AL PERIMETRO DI UN'AREA DI TIPO B IN LOCALITÀ GRAZIANI NEL COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (FI).

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. ed in particolare gli articoli 53-72 relativi alla parte III del suddetto decreto nonché l'articolo 170, comma 11, ai sensi del quale *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175"*;

VISTO, altresì, il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 recante *"Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo inoltre che *"Fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (...) sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006"*;

VISTA, quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"*, istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 agosto 1989, n. 203, recante *"Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Arno"*;





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

RICHIAMATI l'art. 18 della legge n. 183/1989 contenente la disciplina generale relativa all'adozione e approvazione dei Piani di bacino di rilievo nazionale e l'art. 17 comma 6 *ter* della medesima legge, ai sensi del quale *"i piani di bacino possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali"* nonché l'art. 66 del decreto legislativo n. 152/2006, rubricato *"Adozione e approvazione dei Piani di bacino"*;

VISTO il d.p.c.m. 5.11.1999 con cui è stato approvato il Piano di bacino del fiume Arno, stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico, in seguito Piano stralcio Rischio Idraulico;

RICHIAMATA la norma n. 3 del medesimo Piano, secondo cui *"Sulla base dei risultati delle (...) verifiche (di fattibilità tecnica) le aree B possono essere svincolate, ove risultino non determinanti per il Piano. (...) A seguito di opportune verifiche in sede di ulteriori studi e/o di progettazione esecutiva di ciascun intervento, possono prevedersi modifiche alla perimetrazione delle aree B. Ogni modifica e variazione necessaria è approvata dal Comitato Istituzionale"*;

CONSIDERATO CHE il Comune di Montelupo Fiorentino (FI) ha inoltrato all'Autorità di bacino, ai sensi della norma n. 3 sopra richiamata, una richiesta di modifica consistente nella parziale deperimetrazione di un'area di tipo B situata in località Graziani nel territorio del Comune medesimo;

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE la richiesta del Comune di Montelupo Fiorentino si fonda essenzialmente sul fatto che sulla quasi totalità dell'area di tipo B individuata dal Piano stralcio Rischio Idraulico è già stata realizzata una cassa di espansione per la laminazione delle piene del torrente Pesa (la cassa di espansione del Turbone) e che l'area specifica di cui si chiede lo stralcio risulta immediatamente esterna ad essa, vicino al centro abitato di Montelupo Fiorentino;





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

CONSIDERATO, INFINE, CHE il Comune, a supporto della sua richiesta, ha richiamato la verifica di fattibilità degli interventi sul basso corso del torrente Pesa e del torrente Virginio, effettuata dal Consorzio di Bonifica delle Colline del Chianti, dalla quale emerge come non sia opportuno effettuare nuove e ulteriori opere sulla cassa di espansione;

DATO ATTO CHE il Comitato Tecnico ha esaminato la richiesta avanzata dal Comune nella seduta del 17 febbraio 2009 e, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla segreteria tecnico-operativa dell'Autorità, ha espresso un parere positivo alla modifica del perimetro dell'area, consistente nella deperimetrazione parziale della stessa;

RITENUTO che sussistano i presupposti tecnici e giuridico-amministrativi per procedere all'adozione del progetto di variante al Piano di bacino del fiume Arno, stralcio relativo riduzione del Rischio Idraulico, approvato con d.p.c.m. 5.11.1999: modifica al perimetro di un'area di tipo B in località Graziani nel territorio del Comune di Montelupo Fiorentino (FI);

VISTO il verbale della seduta del 10 marzo 2010 di questo Comitato Istituzionale, costituito ai sensi dell'art.12 comma 3 della legge 183/1989 e s.m.i.;

DELIBERA

ARTICOLO 1- Di adottare il progetto di variante al Piano di bacino del fiume Arno, stralcio relativo riduzione del Rischio Idraulico, approvato con d.p.c.m. 5.11.1999: modifica al perimetro di un'area di tipo B in località Graziani nel Comune di Montelupo Fiorentino (FI), così come individuata nello stralcio cartografico n. 66, allegato alla presente





Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

deliberazione (in cui è riportato lo stato approvato o attuale e la proposta di modifica o progetto di variante).

ARTICOLO 2 - Di rendere noto che il progetto di variante di cui alla presente deliberazione con la relativa cartografia e documentazione sarà depositato presso la sede della Regione Toscana e della Provincia di Firenze territorialmente interessata, disponibile per la consultazione da parte di chiunque vi abbia interesse, per 45 giorni consecutivi a decorrere dalla pubblicazione dell'avvenuta adozione della presente delibera sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

ARTICOLO 3 - Di rendere, altresì, noto che dell'adozione della presente delibera sarà data notizia anche sul sito web dell'Autorità di bacino e nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e che presso ogni sede di consultazione sarà predisposto un registro sul quale potranno essere adottate le richieste di visione e copia degli atti. Le eventuali osservazioni sul progetto di variante di cui alla presente deliberazione potranno essere inoltrate alla Regione Toscana entro i successivi 45 giorni dalla scadenza del periodo di consultazione o essere direttamente annotate sul registro di cui sopra.

Roma, 10 marzo 2010

IL PRESIDENTE

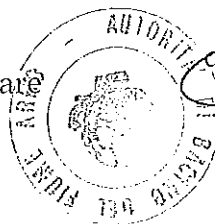
Il Sottosegretario di Stato

all'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare

(On. Roberto Menia)

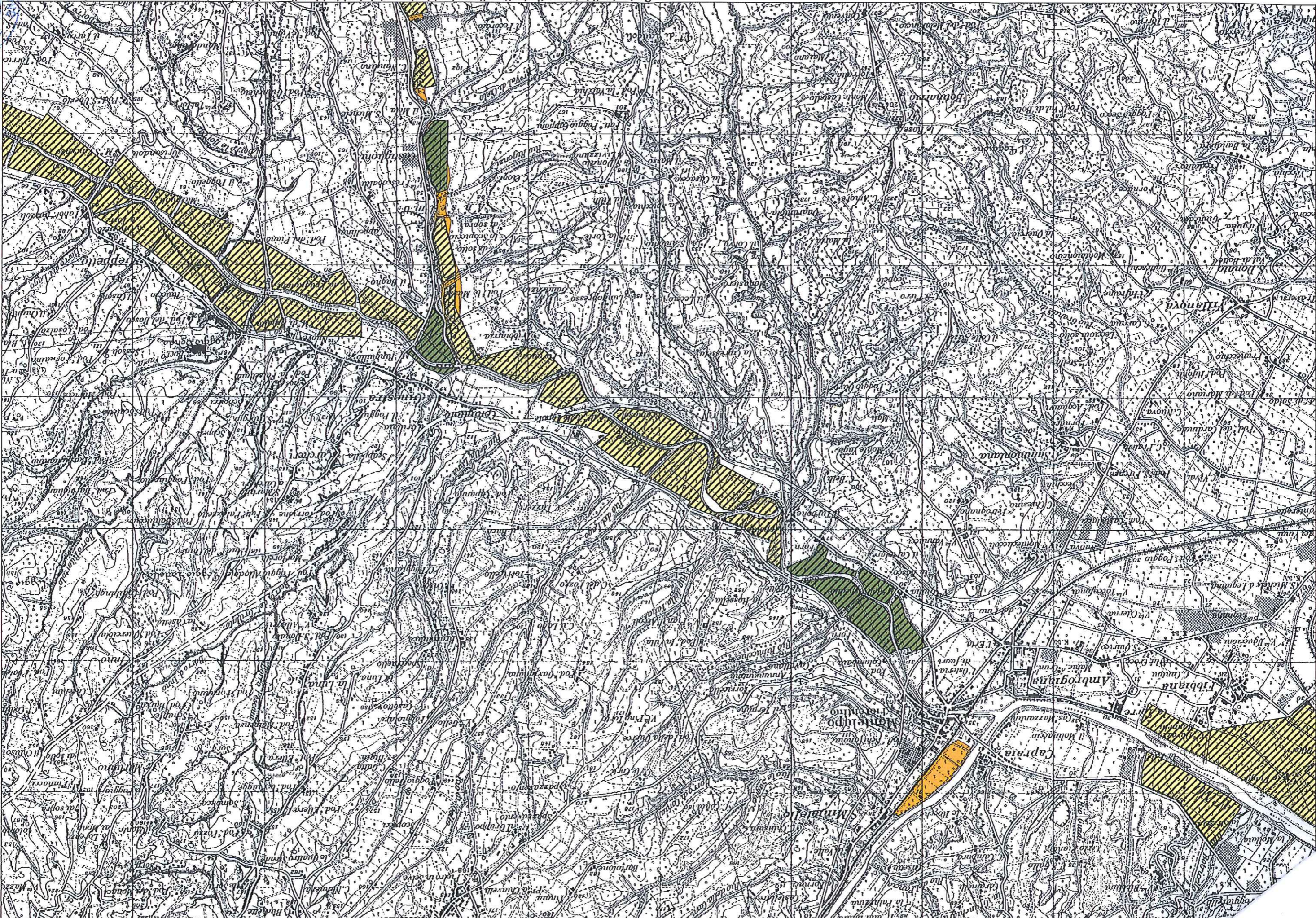
IL SEGRETARIO GENERALE

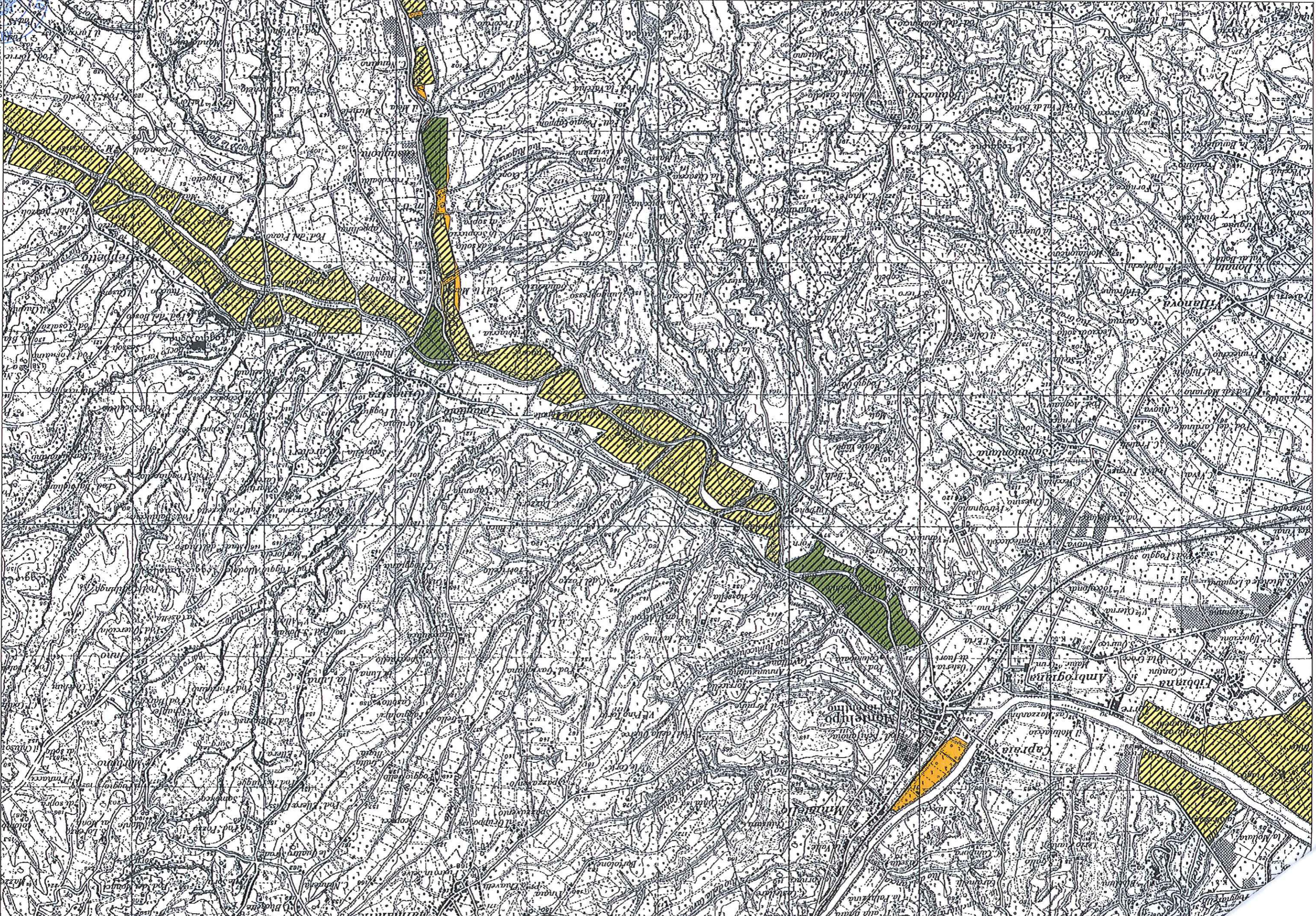
dott.ssa Gaia Checcucci



Allegato:

Stralcio cartografico n. 66 della Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino del fiume Arno, allegata al Piano stralcio Rischio Idraulico - stato approvato e stato di progetto.





Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno

Stralcio n. 66

